

RASSEGNA STAMPA
del
27/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-07-2011 al 27-07-2011

26-07-2011 Adnkronos Imola, era fuggito dall'ospizio a giugno: ritrovato dai Carabinieri cadavere vicino casa	1
26-07-2011 Adnkronos Rogo Tiburtina, riaperta fermata metro B Alemanno: "Roma deve essere risarcita"	2
26-07-2011 Adnkronos Terremoti: Latina, scossa di magnitudo 2.1	4
26-07-2011 AgenParl INCENDIO TIBURTINA: ANGELINI (PDL), RIAPERTURA METRO B OTTIMA NOTIZIA	5
26-07-2011 Asca MARCHE: CONVENZIONE REGIONE-UNIVERSITA' CAMERINO SU PROTEZIONE CIVILE.	6
26-07-2011 Asca ABRUZZO/CONSIGLIO: 'SI' A LEGGE PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO.	7
26-07-2011 Asca ABRUZZO/CONSIGLIO: CHIODI, LEGGE RISCHIO SISMICO COLMA COLPEVOLE RITARDO.	8
26-07-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, 36.351 PERSONE ANCORA ASSISTITE.	9
26-07-2011 Asca ROMA/TIBURTINA: RIAPERTA STAZIONE METRO B, PROSEGUONO LE INDAGINI.	10
26-07-2011 Asca MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI AL CENTRO.	11
26-07-2011 Avvenire Trema il Piemonte Paura senza danni	12
26-07-2011 Avvenire Non scherziamo con il fuoco	13
26-07-2011 Blogosfere Terremoto Piemonte: la paura arriva su Twitter	14
26-07-2011 Blogosfere Incendio stazione Tiburtina, chi è il vero colpevole?	15
26-07-2011 Corriere della Sera La prevalenza al Centro-Sud	17
26-07-2011 Corriere della Sera Il terremoto paralizza il Piemonte	18
26-07-2011 Corriere della Sera Eventi generati dalla stessa placca, non esistono zone franche nell'Italia sismica Doppia scossa, ora il Nord	19
26-07-2011 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) Trema il Piemonte: paura e danni lievi	20
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza	21
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord	22
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Frana di Arpaia (BN): la lettera di un lettore	23
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina	25
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Etna, monitoraggio Ingv: prosegue l'attività eruttiva	26
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile	

La nuova testata: focus sull'indipendenza	27
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Marche, ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università	28
26-07-2011 HelpConsumatori AMBIENTE. Goletta dei Laghi, maglia nera ai grandi laghi del Nord	29
27-07-2011 Leggo La grande paura è passata, i sismografi sono piatti. Nessuna nuova scossa di terremoto è s...	30
26-07-2011 Il Mattino (Nazionale) Claudio Marincola Roma. Sono tre le inchieste che dovranno fare piena luce sull'incendio che dome...	31
26-07-2011 Il Messaggero TORINO - Una quindicina di secondi. Interminabili. Di grande paura. Tanto è durata la s...	32
26-07-2011 Il Messaggero ROMA - Ha seguito l'emergenza passo passo. In costante contatto con i vigili del fuoco nella lo...	33
26-07-2011 La Repubblica da un mese scosse da nord a sud "sotto l'italia scontro tra due placche ma non c'è un effetto domino" - elena dusi	34
26-07-2011 La Repubblica terremoto in piemonte, fuga da fabbriche e uffici - diego longhin	35
26-07-2011 La Repubblica fondi per salvare la gesip si attende il sì di lombardo	36
26-07-2011 La Repubblica incendio distrugge un bosco	37
26-07-2011 La Repubblica scossa nel pinerolese, attimi di paura - erica di blasi	38
26-07-2011 La Repubblica due frane alla sacra di san michele chiusi i sentieri	39
26-07-2011 Repubblica.it Rifiuti, tre arrestati in Abruzzo c'è anche sindaco e coordinatore Api	40
27-07-2011 Il Sole 24 Ore Sisma. Scossa di magnitudo 4.3 Terremoto in Piemonte provoca solo lievi danni	42
26-07-2011 La Stampaweb Ora trema anche il Piemonte	43
26-07-2011 La Stampaweb Il poliziotto e il miracolato I volti dell'inferno di Utoya	45
26-07-2011 TGCom Forte terremoto in Messico	48
26-07-2011 Travel Trade Italia.com Incendio Tiburtina, riaperta la fermata della metropolitana	49

Data:

26-07-2011

Adnkronos

Imola, era fuggito dall'ospizio a giugno: ritrovato dai Carabinieri cadavere vicino casa

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Imola, era fuggito dall'ospizio a giugno: ritrovato dai Carabinieri cadavere vicino casa"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Imola, era fuggito dall'ospizio a giugno: ritrovato dai Carabinieri cadavere vicino casa

ultimo aggiornamento: 26 luglio, ore 14:52

Bologna - (Adnkronos) - Il 77enne aveva problemi di memoria e lucidità mentale oltre che di comunicazione verbale.

Quella di un mese fa non era stata la prima fuga dell'uomo

commenta 0 vota 0 invia stampa

Bologna, 26 lug. - (Adnkronos) - E' stato ritrovato oggi, in avanzato stato di composizione, il corpo di Paolino Pasotti, il 77enne con problemi di memoria e lucidita' mentale oltre che di comunicazione verbale, scomparso il 22 giugno scorso dalla Casa di Riposo di via Venturini a Imola.

A ritrovare i resti dell'anziano, a soli 500 metri dalla sua casa di residenza a valle di un pendio, sono stati i Carabinieri di Imola, nell'ambito dell'ennesima battuta di ricerca alla quale hanno partecipato anche i volontari della Protezione civile, supportati dalle unita' cinofile. A scorgere il cadavere, in posizione fetale e nascosto tra le sterpaglie in prossimita' di un fossato circondato da arbusti e' stato, infatti, Tommy, un pastore tedesco in servizio presso il Nucleo Cinofili dei Carabinieri di Padova.

Pasotti, che da anni non aveva relazioni con i prossimi congiunti era sottoposto ad amministrazione di sostegno a cura di un legale imolese.

Il 22 giugno alle 9.30 si era allontanato dalla struttura di accoglienza senza documenti ne' di denaro. I responsabili della Casa di Riposo, non vedendolo rientrare, avevano immediatamente segnalato l'evento ai Carabinieri che lo cercavano da allora. Quella di un mese fa non era stata la prima fuga di Pasotti, ma negli altri casi era sempre stato ritrovato. Ora sara' l'esame autopstico, disposto dalla Magistratura, a definire le cause del decesso.

Rogo Tiburtina, riaperta fermata metro B Alemanno: "Roma deve essere risarcita"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Rogo Tiburtina, riaperta fermata metro B Alemanno: "Roma deve essere risarcita"'"

Data: **26/07/2011**

Indietro

Rogo Tiburtina, riaperta fermata metro B Alemanno: "Roma deve essere risarcita"

ultimo aggiornamento: 26 luglio, ore 16:15

Roma - (Adnkronos/Ign) - Lungo la linea della metropolitana vengono effettuate tutte le fermate. Riaperta la stazione per servizio Orte-Fiumicino. 'Occupazione lampo' dei binari alla stazione Nuovo Salario. Il sindaco ribadisce: "Chi sbaglia paga". La Procura di Roma sceglie consulente per stabilire la causa del disastro. Ancora disagi nei trasporti. Fs: "Nuova stazione aprirà come previsto"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 26 lug. (Adnkronos/Ign) - Dalle 6.25 la fermata Tiburtina Fs della linea B della metropolitana di Roma è riaperta al servizio viaggiatori, dopo il rogo di domenica scorsa. Lo comunica l'Agenzia per la Mobilità spiegando che vengono effettuate, quindi, tutte le fermate lungo la linea. L'accesso alla stazione è stato garantito dall'intervento della Protezione civile di Roma Capitale che ha predisposto l'illuminazione della galleria.

Mentre le Ferrovie dello Stato informano che "a partire dalle ore 9 la stazione di Roma Tiburtina è riaperta al servizio viaggiatori della FR1, la Orte-Roma-Fiumicino. Il provvedimento è stato preso in seguito all'agibilità data dai Vigili del Fuoco. I viaggiatori della FR1 potranno pertanto riutilizzare la Stazione Tiburtina come fermata. Ricordiamo che la frequenza di quel servizio è confermata in 2 treni a doppia composizione ogni ora e che è stato riaperto anche il relativo collegamento con la metropolitana".

Oggi intanto c'è stata un'"occupazione lampo' dei binari alla stazione ferroviaria Nuovo Salario da parte di alcuni viaggiatori che protestavano contro il ritardo di un treno interregionale. L'occupazione è durata una ventina di minuti. Poi, all'arrivo del treno, i viaggiatori hanno lasciato i binari e la circolazione è ripresa.

"Chi sbaglia paga - ha ribadito il sindaco di Roma, Gianni Alemanno - Non siamo ancora in grado di quantificare il danno perché è una situazione in corso, in itinere e dobbiamo sapere quanto durerà. Certamente non deve pagare la cittadinanza. Le Ferrovie dello Stato hanno avuto un problema, vedremo di chi è la responsabilità. Il ministro Matteoli giustamente ha creato una commissione di inchiesta che permette sostanzialmente di accertare le responsabilità però, certamente, queste non sono della città né del Comune e noi dobbiamo avere un risarcimento per l'impegno che stiamo mettendo per risolvere questo problema".

"Non è ammissibile, questo lo dico con chiarezza - rimarca il sindaco - che il principale cantiere italiano attivo venga investito da questo incidente, da questo incendio e spero che ci sia chiarezza da questo punto di vista sia per quanto riguarda i costi sia per quanto riguarda la necessaria prevenzione. Queste cose non debbono accadere e se accadono devono avere dei precisi responsabili".

Ntv teme l'impatto che l'incendio alla stazione di Roma Tiburtina potrà avere sulla regolarità dei test di omologazione dei nuovi treni ad alta velocità. A manifestare questa preoccupazione è stato l'amministratore delegato di Nuovo Trasporto

Rogo Tiburtina, riaperta fermata metro B Alemanno: "Roma deve essere risarcita"

Viaggiatori, Giuseppe Sciarrone. "Siamo - ha sottolineato - enormemente dispiaciuti per quello che è successo".

"Temiamo possibili impatti sulla regolarità dei test di omologazione dei treni in corso. Quello che è avvenuto compromette la capacità di traffico", ha detto Sciarrone che, però, si è detto anche fiducioso sulla capacità di Rfi, la società che gestisce l'infrastruttura ferroviaria, di "rimediare nei tempi più rapidi possibili a questa situazione di emergenza e, viaggiando i nostri treni di notte, di trovare spazi per l'effettuazione dei test".

Un ingegnere esperto in elettronica è stato scelto come consulente dal procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani e dal pubblico ministero Barbara Sargenti per fare una relazione sulle cause dell'incendio. La scelta, secondo quanto si è appreso, è caduta su un professionista che non è delle capitale e questo al fine di evitare eventuali condizionamenti o interferenze.

Intanto al pm Sargenti fino ad oggi non è pervenuto alcun rapporto sul disastro mentre sono ancora in corso gli accertamenti da parte del nucleo investigativo anticendio dei Vigili del Fuoco impegnato nelle indagini per identificare sia il punto da dove le fiamme sono scaturite, sia le cause che lo hanno prodotto. Nel frattempo continuano anche i sopralluoghi con l'obiettivo di accertare se come è stato ipotizzato nel fascicolo di indagine si sia trattato di incendio colposo o provocato da altre cause.

Data:

26-07-2011

Adnkronos

Terremoti: Latina, scossa di magnitudo 2.1

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: Latina, scossa di magnitudo 2.1"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Terremoti: Latina, scossa di magnitudo 2.1

ultimo aggiornamento: 26 luglio, ore 08:40

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Latina, 26 lug. - (Adnkronos) - Lieve scossa di terremoto ieri sera, alle ore 22.28, in provincia di Latina. La scossa e' stata di magnitudo 2.1 e le localita' prossime all'epicentro sono state Latina, Sermoneta, Pontinia e Bassiano. Al Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone ne' a cose.

<ã±

INCENDIO TIBURTINA: ANGELINI (PDL), RIAPERTURA METRO B OTTIMA NOTIZIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"INCENDIO TIBURTINA: ANGELINI (PDL), RIAPERTURA METRO B OTTIMA NOTIZIA"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Martedì 26 Luglio 2011 12:55

INCENDIO TIBURTINA: ANGELINI (PDL), RIAPERTURA METRO B OTTIMA NOTIZIA Scritto da com/mev

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 lug - "La riapertura della fermata Tiburtina della Metropolitana è una ottima notizia per tutti i romani: l'incredulità dei viaggiatori nel trovare aperte le porte della stazione già dalle 6.25 di oggi, registrata dalle agenzie giornalistiche con interviste in tempo reale nel corso della mattinata, ha di fatto sottolineato il successo della macchina organizzativa attivata dall' Amministrazione capitolina, con la collaborazione di Atac, Agenzia per la Mobilità, Vigili Urbani e Protezione Civile. Come auspicato dal Sindaco Alemanno, tutte le stazioni della linea B sono regolarmente aperte. Speriamo ora che Ferrovie dello Stato facciano la loro parte per superare al più presto i disagi causati dall'incendio di domenica". Lo dichiara Roberto Angelini, membro della commissione Mobilità di Roma Capitale del Pdl.

Data:

26-07-2011

Asca

MARCHE: CONVENZIONE REGIONE-UNIVERSITA' CAMERINO SU PROTEZIONE CIVILE.

MARCHE CONVENZIONE REGIONE-UNIVERSITA CAMERINO SU PROTEZIONE CIVILE - Agenzia di stampa
Asca

Asca

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

MARCHE: CONVENZIONE REGIONE-UNIVERSITA' CAMERINO SU PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Ancona, 26 lug - Istituire un rapporto di collaborazione continua tra Regione Marche e Universita' di Camerino nel settore della ricerca e sviluppo di tecnologie per la Protezione Civile. E' quanto si prefigge la convenzione, sottoscritta stamani, che consentira' di avviare un programma comune di attivita' di ricerca di base ed applicata per approfondire e sviluppare sistemi e innovazioni tecnologiche. A siglare il documento, per il Dipartimento di Protezione civile, Sarda Cammarota, e per l'Unicam, il direttore della Scuola di Scienze e tecnologie, Roberto Ballini.

Attraverso la convenzione, che ha una durata di tre anni, Regione e Unicam collaboreranno nella predisposizione e presentazione di progetti da finanziare con risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali.

pg/mpd

(Asca)

ABRUZZO/CONSIGLIO: 'SI' A LEGGE PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO

ABRUZZO CONSIGLIO SI A LEGGE PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

ABRUZZO/CONSIGLIO: 'SI' A LEGGE PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO

(ASCA) - L'Aquila, 26 lug - Il Consiglio regionale d'Abruzzo ha approvato, a maggioranza, il progetto di legge "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalita' di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche". Due le novita' principali contenute nel testo, che recepisce la normativa statale in materia. E' previsto il ritorno al regime delle autorizzazioni preventive per gli edifici da realizzare nelle zone classificate ad alto rischio sismico (livelli 1 e 2). Tutti i progetti, dunque, saranno soggetti alla valutazione degli uffici del Genio civile. Per le costruzioni nelle zone a rischio piu' basso (livelli 3 e 4) resta invece in vigore l'attuale normativa, che prevede il controllo a campione sui manufatti realizzati. La legge introduce inoltre la microzonizzazione sismica di tutti i Comuni abruzzesi, che riceveranno contributi statali e regionali per sostenere interamente i costi dell'elaborazione degli studi, affidati a geologi iscritti in un apposito elenco gia' predisposto.

iso/gc

(Asca)

ABRUZZO/CONSIGLIO: CHIODI, LEGGE RISCHIO SISMICO COLMA COLPEVOLE RITARDO.

ABRUZZO CONSIGLIO CHIODI LEGGE RISCHIO SISMICO COLMA COLPEVOLE RITARDO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

ABRUZZO/CONSIGLIO: CHIODI, LEGGE RISCHIO SISMICO COLMA COLPEVOLE RITARDO

(ASCA) - L'Aquila, 26 lug - "Era ora che anche l'Abruzzo si dotasse di una normativa che tenesse conto dell'alto grado di sismicita' del nostro territorio. Speriamo davvero che serva ad evitare ulteriori catastrofi e drammatici lutti". Cosi' il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, dopo il 'si' del Consiglio, nella seduta odierna, al progetto di legge 251/2011 "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalita' di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche". "Finalmente abbiamo colmato anche questo ritardo - osserva il Presidente - Ennesimo esempio di un Abruzzo versione 2.0. Mi sorprende tuttavia l'astensione di PD ed IdV". iso/gc

(Asca)

Data:

26-07-2011

Asca

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, 36.351 PERSONE ANCORA ASSISTITE.

L AQUILA RICOSTRUZIONE REPORT SGE 36 351 PERSONE ANCORA ASSISTITE - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, 36.351 PERSONE ANCORA ASSISTITE

(ASCA) - L'Aquila, 26 lug - Sono 36.351 le persone che ancora usufruiscono di una qualche forma di assistenza da parte dello Stato, a seguito dei disagi provocati dal terremoto di due anni fa. Emerge dall'ultimo report diffuso dalla Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge). Di esse, 22.397 vivono negli insediamenti del progetto CASE, nei Moduli abitativi provvisori, in affitti del Fondo immobiliare e in affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, in altre strutture comunali; 13.013 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione; 940 sono ospiti in strutture ricettive (728) e in strutture di permanenza temporanea (212 tra caserma Campomizzi e caserma della Guardia di Finanza).

iso/gc

(Asca)

<â±

ROMA/TIBURTINA: RIAPERTA STAZIONE METRO B, PROSEGUONO LE INDAGINI.

ROMA TIBURTINA RIAPERTA STAZIONE METRO B PROSEGUONO LE INDAGINI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

ROMA/TIBURTINA: RIAPERTA STAZIONE METRO B, PROSEGUONO LE INDAGINI

(ASCA) - Roma, 26 lug - Sta tornando lentamente alla normalita' la situazione dei trasporti a Roma, a due giorni dall'incendio alla Stazione Tiburtina. Dalle 6.25 di questa mattina - come informa l'Agenzia per la Mobilita' della Capitale - la fermata Tiburtina Fs della linea B della metropolitana e' riaperta al servizio viaggiatori. Vengono effettuate, quindi tutte le fermate lungo la linea e l'accesso alla stazione e' stata garantita dall'intervento della Protezione Civile di Roma Capitale che ha predisposto l'illuminazione della galleria. E mentre fin da oggi Trenitalia punta ad ampliare il numero dei convogli in transito, da ieri la Procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti: si procede al momento per incendio colposo, anche se le indagini sono a 360 gradi. Ma non e' solo la Procura ad aver aperto un'inchiesta. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) vuol vederci chiaro e, attraverso un comunicato, ha spiegato che "eventi simili sono, per esperienza, attribuibili prevalentemente a tre tipologie di cause: fulminazioni dirette di cavi elettrici per scariche atmosferiche; contatti diretti su apparecchiature e/o parti di impianto di segnalamento a bassa tensione per rottura e caduta linee elettriche ad alta tensione (3mila volt) che forniscono energia di trazione ai treni; manipolazioni e/o asportazioni di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento".

Sembra esser cosi' scartata l'ipotesi attentato, ma non le eventuali manomissioni.

Anche il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, vuol vederci chiaro e ha disposto un'inchiesta ministeriale per accertare le cause dell'incendio.

bet/sam/rl

MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI AL CENTRO.

MALTEMPO IN ARRIVO TEMPORALI AL CENTRO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI AL CENTRO

(ASCA) - Roma, 26 lug - Una perturbazione proveniente dalla Francia interessera' domani le regioni centro-settentrionali del nostro Paese causando rovesci e temporali sparsi, in particolare sui settori tirrenici e appenninici.

Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattina di domani, mercoledi' 27 luglio 2011, precipitazioni sparse, anche a carattere di forte rovescio o temporale, sulle regioni del centro-Italia. I fenomeni potranno essere accompagnati da locali grandinate, forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche.

[com/mpd](#)

Trema il Piemonte Paura senza danni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/07/2011

Indietro

CRONACA

26-07-2011

Trema il Piemonte Paura senza danni*La scossa di magnitudo 4,3. Cellulari in tilt*

DA TORINO FABRIZIO ASSANDRI

I primi ad accorgersene, come sempre, sono stati gli animali. Poi lampadari, mobili, vetri hanno preso a ballare per una manciata di secondi. Tanta paura, ma per fortuna nessun danno di rilievo a persone o a cose. Questo il primo bilancio del terremoto che ieri ha scosso il Piemonte, ha spaventato Torino e s'è fatto sentire dalla Valle d'Aosta alla Liguria. Poco dopo le 14.30 il sisma, di magnitudo 4,3 come registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha fermato per qualche istante la città, con molte persone scese in strada o affacciate sui ballatoi, prima di rientrare in ufficio o al bar per finire il panino della pausa pranzo. In effetti s'è trattato di uno degli eventi sismici più forti degli ultimi anni in una regione classificata 'a basso rischio sismico' (l'ultimo terremoto di rilievo risale al 1980). E forse anche per questo, oltre che per un breve blackout sulle linee dei cellulari, s'è scatenata una buona dose di psicosi collettiva: prima in strada, appunto, dove la gente s'è riunita raccontandosi impressioni e timori. Poi il grosso, a dire il vero su Internet, dove a darle voce hanno pensato i social network, come Facebook e Twitter, subito inondati da centinaia di messaggi. A farla da padrona, l'incredulità, fortissima in una zona per nulla abituata a convivere con la terra che trema.

Danni minimi, come caduta di intonaci e formazione di crepe negli edifici, sono stati segnalati nella zona attorno all'epicentro del terremoto, localizzato a venti chilometri sotto terra, tra il Pinerolese e la Val Sangone. Centinaia le chiamate alle forze dell'ordine. «Abbiamo mandato tre squadre più un elicottero nei tre paesi più vicini all'epicentro, Cumiana, Pinasca e Cantalupa», spiega Fausto Dianati, capo della sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco. Una ventina gli uomini impegnati nei sopralluoghi, specie nelle frazioni e nelle aree di montagna ai piedi delle Alpi, «per effettuare controlli e verifiche, che torneranno utili specie nel caso ci fossero altre scosse». Anche la centrale operativa della polizia municipale, che segue l'evoluzione dell'evento sismico con la Protezione civile, rassicura: tante le segnalazioni ricevute, ma nessun danno di rilievo.

Già un ora dopo il sisma, comunque, la situazione appariva decisamente rosea. Il sindaco Piero Fassino ha fatto sapere che «le strutture comunali di protezione sono state allertate, la situazione è sotto costante controllo», mentre il governatore della Regione Roberto Cota ha confermato che «al momento non c'è nessun danno importante». In ogni caso, le linee ferroviarie Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice sono state chiuse per alcune ore in via precauzionale (la sospensione hanno spiegato da Trenitalia era necessaria per consentire ai tecnici di effettuare le verifiche sull'integrità dell'infrastruttura), mentre i sentieri che portano alla Sacra di San Michele, uno dei simboli più conosciuti della Regione, sono tuttora sbarrati, per la caduta di alcuni massi dalle montagne vicine.

Torinesi scesi in strada dopo la scossa (Ansa)

Non scherziamo con il fuoco

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

POPOTUS

26-07-2011

Non scherziamo con il fuoco

Un slogan più chiaro di così, per la campagna di prevenzione degli incendi, la Protezione civile e Legambiente non potevano sceglierlo. «Non scherzate con il fuoco» è un ammonimento: mentre si entra nel periodo estivo più rischioso per i boschi, occorre un supplemento di attenzione e cautela, visto che ogni anno se ne vanno in fumo ettari ed ettari del nostro prezioso patrimonio forestale. Gli esperti ricordano di non accendere falò o fare grigliate nei boschi, tanto meno in giorni ventosi. Di non abbandonare, in caso di pic-nic, carta e plastica, materiali facilmente infiammabili. Di non parcheggiare mai l'auto sull'erba secca, poiché il motore può emettere scintille. Se si avvista un incendio, bisogna avvisare subito i Vigili del fuoco al 115 o il Corpo forestale dello Stato al 1515.

Terremoto Piemonte: la paura arriva su Twitter

- TweetBlog

Blogosfere

"Terremoto Piemonte: la paura arriva su Twitter"

Data: **26/07/2011**

Indietro

Martedì 26 Luglio 2011, 08:00 in Novità di Lorenzo Alluzzi
Terremoto Piemonte: la paura arriva su Twitter

Argomenti Correlati [piero fassinoterremototweet](#)

Ieri la terra ha tremato nel Nord Ovest italiano: un terremoto di grado 4.3 scala Richter con epicentro nel Comune di Giaveno, a 30 Km da Torino, ha fatto tremare la terra piemontese, raggiungendo anche la Val d'Aosta e il Ponente Ligure. Twitter ci ha raccontato in diretta le sensazioni della gente colpita dal terremoto, in particolare molti piemontesi hanno raccontato la loro paura sul social, sostenendo di non aver mai sentito una scossa così forte.

Federica scrive: "C'è stato un terremoto a Torino, forte! All'interno dell'ufficio tremava tutto. Ho avuto paura", stessa sensazione di paura vissuta da Gianni: "Che spavento! Per sentire un terremoto così forte al piano rialzato di un palazzo dell'800 la scossa non era per niente lieve".

Tra la gente sorpresa dalla scossa di terremoto c'è anche chi ringrazia Twitter per le sue informazioni come Luca: "Terremoto a Torino, telefoni saltati! Meno male che c'è Twitter!".

Proprio la piattaforma re del microblogging si è dimostrata fondamentale nelle ore successive al terremoto per tranquillizzare le popolazioni piemontesi. Il messaggio di Piero Fassino si è diffuso velocemente su Twitter placando la paura della gente: "Terremoto a Torino, situazione sotto controllo. Le strutture comunali sono operative". La scossa, infatti, non ha fatto segnalare particolari danni a strutture o persone.

Ancora una volta, come negli ultimi giorni, Twitter ci racconta in diretta gli avvenimenti in primo piano e le sensazioni delle persone che li vivono. E' finalmente arrivata l'ora di Twitter anche in Italia?

0

Incendio stazione Tiburtina, chi è il vero colpevole?

Incendio stazione Tiburtina, malfunzionamento o furto rame? - Roma 2.0

Blogsfere

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

Martedì 26 Luglio 2011, 10:30 in NEWS di Sandra Rondini

Incendio stazione Tiburtina, chi è il vero colpevole?

Argomenti Correlati [alemannofurto rame](#) [incendio stazione tiburtina](#) [stazione tiburtina](#)

Continua a essere problematica la situazione alla stazione Tiburtina che sta coinvolgendo non solo Roma, ma di riflesso tutta Italia. La Tiburtina è uno snodo principale del traffico merci e passeggeri, nonché snodo cittadino della metro B, la metro dei romani che vanno a lavorare, ben diversa dalla metro A, trafficata certo da pendolari e lavoratori, ma soprattutto da turisti che raggiungono così le più belle location del centro storico, da Piazza di Spagna al Vaticano.

Comprendiamo quindi nel profondo i mille disagi di chi già la settimana scorsa a causa di un indegno sciopero generale dei mezzi, è stato costretto a improvvisare mezzi di fortuna per arrivare al lavoro, anche sotto il solleone. Non sorprende quindi l'assalto stile Far West che alcuni pendolari esasperati hanno dato ad Orte (Viterbo) al Frecciarossa proveniente da Udine e diretto a Roma Termini.

Anche se la polizia Ferroviaria ha escluso che questo episodio si sia svolto nei termini descritti. Non di 'arrembaggio' si è trattato, ma di una fermata straordinaria di questo treno che si è messo al servizio dei pendolari per cercare di caricarne il più possibile ad Orte. Peccato che fossero davvero in troppi e che per cercare di salire a bordo si sia scatenata una bagarre, per fortuna senza feriti.

A tutti i romani dispiace che la nuovissima stazione, un gioiellino di architettura ancora in cantiere, sia la protagonista delle cronache di questi giorni. E vederla avvolta dalle fiamme è stato quasi scioccante perchè la Tiburtina non è solo una stazione, è molto di più per la Capitale. Ha una sua anima e una sua storia in cui si incrociano quelle di tutti noi e vederla al rogo non può lasciare indifferenti, anzi scatena subito una caccia serrata a quegli idioti che, secondo le prime indagini della polizia, avrebbero causato questa catastrofe, solo per rubare dei cavi in rame che, si sa, al mercato nero vanno per la maggiore.

I furti di cavi di rame non si contano più in città, sono anni che va avanti questo scempio, ma mai si pensava che questi delinquenti avrebbero puntato così in alto, addirittura alla modernissima sala relais della nuova Tiburtina. Una vera e propria rapina dai danni immensi.

Il Comune di Roma piange miseria, preda di un dissesto finanziario gravissimo. Dove trovare i soldi per riaprire il cantiere senza salassare i cittadini? Stando al sindaco Alemanno sono le FS che dovranno mettere mano al portafogli se si accerteranno responsabilità dovute al cattivo malfunzionamento dell'impianto.

Se, invece, si è trattato di furto con scasso la patata bollente tornerà ad Alemanno, ma al momento il rischio di crolli rende impossibile fare i dovuti rilievi e accertamenti ed individuare così il vero colpevole del disastro.

Chi sarà? Malfunzionamento dell'impianto o la solita banda di ladri di rame che da anni imperversa in città? Molti campi nomadi sono stati perquisiti dalla Polizia, ma ancora nessuna prova schiacciante è stata trovata. Ma è solo questione di ore e la Procura ha già aperto un fascicolo sull'incendio del cantiere durato ben 15 ore prima che i pompieri avessero la meglio. Unica buona notizia della giornata il ritorno a regime del collegamento Orte-Roma-Fiumicino, quanto meno per tutelare i pendolari, e la riapertura della metro B che ha ripreso a funzionare grazie all'intervento della Protezione civile che ha predisposto l'illuminazione della galleria.

Incendio stazione Tiburtina, chi è il vero colpevole?

Fa un po' paura attraversarla, ma chi ci è costretto per lavoro a Roma da sempre affronta questo ed altro...

0

<ã±

*La prevalenza al Centro-Sud***Corriere della Sera**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 26/07/2011 - pag: 15

La prevalenza al Centro-Sud

La Penisola negli ultimi duemila anni, cioè da quando esistono le fonti storiche, è stata sempre vittima di terremoti che in alcuni casi hanno raggiunto i massimi gradi delle scale di misura. In particolare, però, si ha una notevole attività sismica nell'Italia centro-meridionale. Lungo la catena degli Appennini, nell'arco calabro e nella Sicilia orientale si concentra il cinquanta per cento dei terremoti. Il più distruttivo è stato quello di Reggio Calabria e Messina nel 1908 con circa 160 mila vittime. Un'altra zona ad elevata sismicità sono le Alpi orientali: tutti ricordiamo il terremoto del Friuli del 1976 (più di mille vittime). Le aree dove si registra una sismicità bassa o nulla sono ben poche. Tra queste certe zone delle Alpi centrali, della Pianura Padana, parte della costa toscana, il Salento e la Sardegna. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il terremoto paralizza il Piemonte***Corriere della Sera**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 26/07/2011 - pag: 15

Il terremoto paralizza il Piemonte

Ore 14.32, fuga da uffici e case. Scossa di 4,3 Richter ma nessun danno

DAL NOSTRO INVIATO VILLAR PEROSA (Torino) «È la seconda volta in vita mia. L'ho riconosciuto in un istante e mi ha fatto la stessa paura che mi fece nel 1980». La signora Laura Poet mostra gli scaffali carichi di merce appena rimessa in ordine nella sua edicola cartoleria, proprio all'ingresso di Villar Perosa. E dice che il terremoto di ieri pomeriggio «ha buttato giù le videocassette, poi questi pacchi qui, questi altri e là dietro, ancora...». Alle sette del pomeriggio è ora di sdrammatizzare: «Alla fine non ci sono danni, né morti né feriti sorride è andata bene ma certo in quei momenti...». «In quei momenti» la paura era sulle facce di tutti. Erano le 14.32 quando la terra ha cominciato a tremare. Una scossa di magnitudo 4,3 della scala Richter arrivata da circa venti chilometri di profondità ha scosso un'area molto ampia del Piemonte facendosi sentire fino all'estremo ponente ligure e nella Valle d'Aosta. Dal capoluogo fino ai piedi delle Alpi la gente è scesa in strada: moltissimi a Villar Perosa, uno dei comuni più vicini all'epicentro, ma anche, appunto, a Torino, e poi a Giaveno, Cumiana, Cantalupa, Pinerolo, in tutta la Valle del Chisone, in Val Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Migliaia di persone hanno lasciato case e uffici, hanno cercato rifugio all'aperto temendo il peggio e l'eccesso di chiamate a carabinieri, polizie municipali, protezione civile, vigili del fuoco e polizia, hanno fatto saltare per una decina di minuti le linee telefoniche. Erano telefonate per sapere dove fosse l'epicentro o che cosa aspettarsi, nessuna segnalazione di vittime o di danneggiamenti seri: soltanto pezzi di intonaco staccati e qualche crepa nei muri (alcune anche in edifici di Corso Vercelli, a Torino), «a meno che come ipotizza il vicesindaco di Villar Perosa, Marina Blanc qualcuno non venga poi a denunciare cose più gravi nei prossimi giorni. Anche qui in Comune abbiamo registrato qualche piccola crepa e un po' di intonaco caduto ma siamo gente di montagna, per cose così piccole siamo abituati a non lamentarci nemmeno...». Per tirare le somme di un pomeriggio che era sembrato promettere disastri ci sono volute tre-quattro ore. Tanto hanno impiegato anche i tecnici delle Ferrovie a controllare le linee della Val di Susa e del Pinerolese che per precauzione sono rimaste chiuse fino al tardo pomeriggio proprio per consentire gli accertamenti sulla sicurezza. Sospesi i tratti Torino Modane e Torino-Torre Pellice, ripristinati poi in serata. E sempre in serata il sindaco di Chiusa San Michele, Domenico Usseglio, ha fatto sapere di aver avuto frane nel suo territorio comunale, esteso proprio sotto la famosa Sacra di San Michele, abbazia all'imbocco della Val di Susa diventata nota in tutto il mondo perché per secoli è stata tappa dei pellegrini che, diretti a Roma o in terra Santa, passavano dalla valle dopo aver attraversato le Alpi. Due le frane sotto la Sacra, a un centinaio di metri l'una dall'altra. Hanno invaso i sentieri attorno all'abbazia (ora chiusi) e alcuni massi hanno danneggiato un casotto dell'acquedotto. Le frane sono scese lungo la montagna a precipizio, «come nell'alluvione del 2000», ricorda il sindaco Usseglio. Più sfumato il ricordo del terremoto del 5 gennaio 1980, magnitudo 5,1 della scala Richter. L'edicolante però lo ricorda benissimo: «Non ho mai avuto tanta paura... e con questa scossa il pensiero è tornato lì». RIPRODUZIONE RISERVATA Quella volta fu decisamente più forte di questa, meno di un punto dal 5,9 che ha messo in ginocchio L'Aquila. Come dice la signora Poet, «non lamentiamoci che è andata bene». Giusi Fasano

<â±

Eventi generati dalla stessa placca, non esistono zone franche nell'Italia sismica Doppia scossa, ora il Nord**Corriere della Sera**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 26/07/2011 - pag: 15

Eventi generati dalla stessa placca, non esistono zone franche nell'Italia sismica Doppia scossa, ora il Nord

Il terremoto in Piemonte è uno dei tanti che fanno tremare senza sosta la Penisola. «Ogni giorno ne registriamo circa una quarantina nelle varie Regioni precisa Alessandro Amato, sismologo dirigente di ricerca all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia . Soltanto nell'ultimo mese siamo arrivati a 1.355 anche se quelli al di sopra del secondo grado della Scala Richter sono soltanto duecento. Il sisma in Piemonte, come la maggior parte delle scosse che non fanno notizia, non è stato violento ma ci ricorda che tutta l'Italia è mossa in continuazione, anche nei Comuni o nelle Regioni più stabili come la Sardegna, e non dobbiamo dimenticarcelo» . Quindi se ne deve tener conto quando si costruisce e si interviene nel territorio. Consapevolezza, preparazione e opportune tecniche costruttive sono le uniche armi per combattere il grave problema. L'Italia (come il Giappone) sui terremoti fa scuola, e a Pavia c'è persino una istituzione europea (Eurocentre) frequentata da studenti di varia nazionalità dove si studiano le tecnologie migliori per prevenire i danni provocati da questi, purtroppo ancora imprevedibili fenomeni naturali. A cura di Giovanni Caprara gcaprara@corriere. it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Trema il Piemonte: paura e danni lievi**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: data: 26/07/2011 - pag: 22

Trema il Piemonte: paura e danni lievi

La terra in Piemonte ha tremato ieri, subito dopo pranzo. L'Istituto Nazionale di Geofisica ha registrato alle 14.32 un sisma di magnitudo 4.3 della scala Richter, con coordinate 44.28 di latitudine e 7.28 di longitudine, e con una profondità di circa 25 chilometri: una scossa di terremoto molto forte, da quelle parti la più forte dal 1808 (allora s'arrivò al 5.3), che ha mandato in tilt i cellulari per un bel po'. Cantalupa, Pinasca, Dubbione e Cumiana, nel Pinerolese, a ridosso delle montagne dell'Olimpiade invernale del 2006, sono i comuni prossimi all'epicentro, ma la scossa è stata avvertita fino a Imperia, in Liguria. Paura anche a Torino, soprattutto ai piani più alti dove molti uffici sono stati addirittura evacuati. Tante segnalazioni in Val di Susa, a Sestriere e Bardonecchia alcune persone sono scese in strada. Danni lievi «Niente danni a cosa e persone» è stata la rassicurazione immediata del governatore piemontese, Roberto Cota. E, del resto, tra le centinaia di chiamate giunte ai vigili del fuoco, la maggior parte riferivano di piccolissimi lesioni a edifici e caduta di tegole. Le uniche segnalazioni più significative riguardano uno stabile alla periferia di Torino, in corso Vercelli 79, dove è stata trovata una crepa in un edificio, e il distacco di alcuni massi dalle montagne circostanti la Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte. Niente di grave, ma disagi sparsi sul territorio: ieri pomeriggio la circolazione ferroviaria è stata temporaneamente sospesa sulle linee Torino-Modane e Torino-Torre Pellice per fare intervenire i tecnici. E il terremoto ha fatto prendere un bello spavento anche a Marco Travaglio: il giornalista stava conducendo la trasmissione sul web «Passaparola» quando all'improvviso la stanza della sua casa di Torino ha cominciato a tremare. Mentre parlava del Pd, ha abbandonato di corsa la registrazione. cont. RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza

L'Assessore alla Protezione Civile Edoardo Cosenza punta alla costituzione dei presidi idrogeologici del territorio: si tratta di squadre di tecnici in grado di intervenire nelle fasi di criticità per prevenire le emergenze

Articoli correlati

Venerdì 10 Settembre 2010

Atrani: una falla in paese

Vane le ricerche della ragazza

tutti gli articoli » *Martedì 26 Luglio 2011* - Dal territorio -

L'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo (Arcadis), su indicazione dell'Assessore alla Protezione Civile Edoardo Cosenza, ha messo a punto delle linee guida per la sicurezza idrogeologica del territorio, approntando uno studio di fattibilità che, come ha spiegato Cosenza, "rappresenta il primo passo per la costituzione dei presidi idrogeologici del territorio, ossia squadre di tecnici che, in collegamento con la Sala Operativa della Protezione Civile, possano intervenire nelle fasi di criticità, al fine di prevenire le emergenze".

L'attività parte dalle esperienze già realizzate in alcune aree a rischio, tra cui Sarno, per essere poi estesa a tutti i territori a rischio idrogeologico, con l'obiettivo di arrivare a coprire tutte le aree a rischio frana. "La Campania" - ha aggiunto Cosenza - "è la prima regione in Italia ad attivare i presidi territoriali su larga scala".

Massimo sostegno all'iniziativa anche dall'Ordine dei Geologi della Campania. I presidi territoriali sono infatti "un'efficace forma di prevenzione sul territorio" - ha sottolineato il Presidente dell'Ordine Francesco Peduto - "una misura indispensabile per la prevenzione dei fenomeni". Peduto ha poi ricordato nuovamente che, nonostante sia stato più volte dimostrato che "in materia di difesa del suolo, riparare i danni costa in media 10 volte in più che prevenirli, nel nostro Paese il modo in cui vengono affrontati i problemi di dissesto idrogeologico è prevalentemente, purtroppo, quello delle misure tampone ed emergenziali di protezione civile".

Intanto ieri l'Assessore Cosenza ha approvato il piano degli interventi urgenti per Atrani e Scala, i due comuni colpiti dall'alluvione il 9 settembre del 2010. Si tratta di 14 opere a salvaguardia della pubblica incolumità per un importo complessivo di oltre 19 milioni di euro, dedicati in particolare ad interventi di difesa costiera e idraulica e di ripristino della viabilità.

Redazione

Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord*"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord

La Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche

Martedì 26 Luglio 2011 - Attualità -

Da domani, una perturbazione proveniente dalla Francia porterà il maltempo sulle regioni centro-settentrionali del nostro Paese, causando rovesci e temporali sparsi, in particolare sui settori tirrenici e appenninici.

Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, annunciando che sulla base dei modelli disponibili è stato emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattina di domani, mercoledì 27 luglio 2011, precipitazioni sparse, anche a carattere di forte rovescio o temporale, sulle regioni centrali; i fenomeni potranno essere accompagnati da locali grandinate, forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

<â±

Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore"

Data: **26/07/2011**

Indietro

Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore

Pubblichiamo la testimonianza di Leopoldo Parente, un nostro lettore che ci ha raccontato la sua vicenda: a causa della frana di Arpaise ha perso casa e lavoro.

Articoli correlati

Martedì 26 Luglio 2011

Campania, rischio frane:

presidi per la sicurezza

tutti gli articoli » *Martedì 26 Luglio 2011* - Dal territorio -

Come ci ha spiegato nella sua lettera, il Sig. Parente abita ad Arpaise, un piccolo comune in provincia di Benevento, dove nel dicembre 2010 un imponente fronte franoso in località Ciardelli ha travolto e reso inagibile la strada provinciale, trascinato a valle un fabbricato e reso inagibile un'attività ricettiva. Si trattava appunto della casa e dell'albergo di proprietà della Famiglia Parente, che in colpo solo ha così perso casa e lavoro. Sono passati ormai molti mesi, quasi otto, dal 3 dicembre 2010 ma la situazione che ci descrive il Sig. Parente è ancora drammatica, nonostante si sia rivolto a tutti i gradi delle istituzioni e a vari giornali, come riferisce lui stesso. Dopo mesi di ospitalità presso i parenti, il 30 Maggio scorso il Sig. Parente ha occupato l'ex edificio scolastico di via Toti.

Sig. Parente, lei ha perso casa e lavoro e attualmente vive nell'ex edificio scolastico di via Toti. Può dirci a chi si è rivolto?

"Mi sono rivolto a tutti, dalla Protezione Civile Regionale e Nazionale al Presidente Napolitano."

E nessuno le ha risposto?

"Mi hanno risposto tutti gentilmente, dicendomi che si sarebbero interessati alla vicenda e che avrebbero demandato alle autorità locali le mie necessità, ma in pratica non è cambiato niente."

Mi diceva di essersi rivolto anche all'Assessore alla Protezione Civile e Lavori Pubblici della Regione Campania, On. Cosenza?

"E' stato il più gentile, era presente il giorno della frana, mentre la mia casa veniva portata via, ma mi ha detto che, anche volendomi aiutare, non ha ricevuto nessuna Ordinanza Ministeriale. Il mio Comune è stato subito interessato, ha dichiarato subito lo stato di calamità naturale, ma adesso ci ignora completamente da otto mesi. Da allora ho perso tutto: casa, lavoro, mobili. Mi sono appoggiato presso dei parenti, avevo richiesto un modulo casa, ma evidentemente il comune non aveva dove metterlo e non ha fatto la richiesta alla Protezione Civile. Ci avevano consigliato di prendere una casa in affitto, ma non ce lo hanno pagato. Il 30 maggio ho occupato l'ex edificio scolastico in via Toti. In un primo momento mi avevano detto che potevo rimanere, poi dopo quindici giorni mi hanno dato l'ordine di sgombrare. A quel punto mia moglie se ne è andata e io sono rimasto solo."

Come ci diceva, lei vive senza né luce né acqua né gas. In comune ne sono al corrente?

"Sì, mi hanno dato anche la residenza."

Altre persone in paese sono in questa situazione?

"A titolo cautelativo sono state sgombrate altre 4-5 famiglie, perché le loro abitazioni si trovavano al di sotto e ai margini della frana, ma in effetti queste persone vivono nelle loro case, a loro rischio e pericolo, anche se hanno l'ordine di sgombrare. Il provvedimento restrittivo riguarda solo me. Certamente è pericoloso, perché la casa è inclinata. Avrei potuto però vivere nella struttura alberghiera, che non è caduta, ma mi hanno staccato acqua, luce e gas. Inoltre la strada

Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore

provinciale è interrotta, sono stati messi i blocchi di cemento."

Perché la sua situazione non si sblocca? Ci ha riferito che il punto è la mancanza di un'ordinanza del Consiglio dei Ministri.

"Sì, da quanto ho potuto capire manca un provvedimento d'urgenza. E' strano che un comune non riesca a rispondere alle esigenze di una sola famiglia. L'On. Cosenza mi aveva detto che per la frana ha già stanziato 300.000 euro, 1 altro milione arriverà per il consolidamento, il ripristino della strada è di competenza della Provincia, ma per 'gli sfollati' la responsabilità è del sindaco.

E il sindaco cosa le risponde?

"Il sindaco non mi risponde più, forse perché mi sono rivolto ad un legale. La scuola che ho occupato era già abbandonata, non ho interrotto un pubblico esercizio. Avevo chiesto di poterla utilizzare come albergo, ovviamente pagando un affitto, per poter ricominciare a lavorare. Ci sarebbe anche un albergo per anziani di 25 camere che è fermo, ma non mi danno nemmeno quello, avrei ospitato anche degli anziani gratuitamente pur di poter lavorare. Il fascicolo delle mie richieste giornalieri fatte al comune è enorme, ma non ho risposte."

La nostra redazione ha provato a contattare il sindaco del paese, Prof.sa Filomena Laudato, ma al momento non abbiamo avuto risposta. Non appena riusciremo a metterci in contatto, pubblicheremo anche la sua versione dei fatti. All'On. Edoardo Cosenza abbiamo posto alcune domande sulla vicenda: non appena arriveranno le risposte le pubblicheremo.

Su il 'Sannio Quotidiano' di domenica 24 luglio, in un articolo riguardante la frana di Arpaise, viene citato il parere del responsabile del Servizio Telerilevamento e monitoraggio ambientale del Marsec, (la stazione di monitoraggio ambientale mediante telerilevamento satellitare interamente partecipata dalla Provincia di Benevento, ndr) il geologo Mariano Focareta che dichiara: "Va sottolineato che, molto prima del verificarsi dell'imponente movimento franoso interessante il Comune di Arpaise (novembre/dicembre 2010) il Marsec aveva censito tale area come la più a rischio della provincia di Benevento. Infatti l'articolo scientifico dal titolo "Metodologia innovativa per il monitoraggio delle instabilità di versante nella provincia di Benevento mediante telerilevamento radar", redatto da esperti del Marsec, è stato pubblicato sulla rivista 'Ambiente Risorse Salute' nel Gennaio / Marzo 2009".

Julia Gelodi

Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina

Ieri sera è stata registrata una scossa di magnitudo 2.1. Nella stessa zona, sabato scorso se ne era già verificata un'altra, di magnitudo 3.5

Martedì 26 Luglio 2011 - Dal territorio -

Una scossa leggera, di magnitudo 2.1, è stata registrata alle 22:30 ieri a Latina. L'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - ha localizzato l'evento nel distretto sismico Pianura Pontina, con epicentro nei pressi di Latina, Sermoneta, Pontinia e Bassiano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Nella stessa zona, lo scorso 23 luglio era stata registrata un'altra scossa sismica un po' più forte, di magnitudo 3.5, con epicentro, per la prima volta, proprio a Latina. In quell'occasione i sismologi non si erano detti sorpresi: il territorio della provincia di Latina presenta infatti attività sismica, anche se limitata. Secondo quanto riferito dalla Protezione Civile, l'evento è stato comunque di intensità trascurabile.

Redazione

Etna, monitoraggio Ingv: prosegue l'attività eruttiva

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Etna, monitoraggio Ingv: prosegue l'attività eruttiva"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Etna, monitoraggio Ingv: prosegue l'attività eruttiva

Continua l'attività eruttiva del vulcano siciliano: rimane in vigore fino al 27 luglio il divieto assoluto di accedere oltre quota 2920 m

Articoli correlati

Martedì 19 Luglio 2011

Etna erutta nella notte:

chiuso l'aeroporto

tutti gli articoli » *Martedì 26 Luglio 2011* - Dal territorio -

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile rende noto che l'attività eruttiva dell'Etna, cominciata nei giorni scorsi, persiste. Dalle ore 21:31 del 24 luglio le stazioni di monitoraggio della sezione di Catania dell'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato un graduale aumento del tremore vulcanico e dell'attività stromboliana al pit crater del cratere di sud est, mentre alle 04:18 le telecamere di sorveglianza dell'Ingv di Catania hanno osservato una piccola colata lavica diretta verso la valle del Bove. L'emissione di cenere, iniziata intorno alle 21:31 e terminata alle 08:51 di ieri ha interessato il settore est-sud est del vulcano. Nessuna ripercussione sul traffico aereo dell'aeroporto di Catania Fontanarossa, che è rimasto aperto. Ma rimane, come da ordinanza del prefetto di Catania, il divieto di accesso al vulcano oltre quota 2920 m (in prossimità della Torre del Filosofo), sia sul versante nord che sul versante sud.

Il Centro funzionale centrale continua nell'attività di sorveglianza del fenomeno attraverso i propri centri di competenza Ingv di Catania e Università di Firenze e attraverso le strutture operative del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Redazione

La nuova testata: focus sull'indipendenza

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"La nuova testata: focus sull'indipendenza"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

La nuova testata: focus sull'indipendenza

Internet è un mondo difficile per tutti, ma il nostro giornale lo affronta senza lacchè nè timori reverenziali

Martedì 26 Luglio 2011 - Attualità -

Da oggi sulla nostra testata potete notare un piccolo cambiamento: sotto il nome del nostro giornale compare infatti la specifica "quotidiano on-line indipendente": un modo per ribadire la nostra natura di quotidiano libero da vincoli e servitù di qualsiasi genere, attento all'informazione e solo all'informazione, che si propone come spazio di confronto libero su temi di Protezione Civile.

Due anni di vita, che il giornale festeggia il prossimo settembre, potrebbero apparire un traguardo risibile per chi non conosce la specificità del Web: un universo in continuo movimento, che garantisce un'offerta sterminata ma che allo stesso tempo impegna qualsiasi redazione in sforzi immani - superiori a quanto si faceva in passato - per farsi largo nel mare magnum dei contenuti.

A nostro modo di vedere, la chiave per sopravvivere è diversificare i contenuti e chi ci segue sa quanto il giornale si sia arricchito di spunti negli ultimi mesi. Da qui in avanti il nostro obiettivo resta quello di crescere giorno dopo giorno, anche grazie all'aiuto di chi ha riposto fiducia in noi. La nuova testata va in questa direzione, ribadendo un concetto che noi tutti consideriamo un valore e una garanzia per chi ci legge.

Red.

Marche, ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Marche, ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università"

Data: **27/07/2011**

Indietro

Marche, ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università

Firmata questa mattina una convenzione triennale tra Regione Marche e Università di Camerino: l'obiettivo è istituire una collaborazione nel settore della ricerca e dello sviluppo di tecnologie per la Protezione Civile

Martedì 26 Luglio 2011 - Dal territorio -

Istituire un rapporto di continua collaborazione tra la Regione Marche e l'Università di Camerino nel settore della ricerca e dello sviluppo di tecnologie per la Protezione Civile. È l'obiettivo della convenzione triennale stipulata questa mattina tra Regione e Università, alla presenza di Sarda Cammarota per il Dipartimento della Protezione Civile e del direttore della Scuola di Scienze e Tecnologie, Roberto Ballini, per l'Unicam. Tra le altre cose, la convenzione prevede anche la collaborazione di Regione e Università nella predisposizione e presentazione di progetti da finanziare con risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali.

Sul Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche - spiega in una nota la Regione - convergono in ambito regionale le maggiori competenze tecnologiche riguardanti la protezione civile e la sicurezza locale. Nel corso degli anni il Dipartimento, attraverso il Centro Funzionale della Protezione Civile marchigiana, ha sviluppato diversi sistemi tecnologici applicati ai diversi ambiti dell'attività di protezione civile, dalla gestione delle emergenze al pronto intervento, oltre che alla previsione e prevenzione dei fenomeni naturali ed antropici. Sono state inoltre sviluppate applicazioni innovative, come ad esempio un software che racchiude il profilo di tutti i circa 9mila volontari che costituiscono la protezione civile regionale: ogni scheda - spiega ancora la Regione nella nota - riporta ad esempio la specializzazione del volontario e le date in cui è disponibile, al fine di ottimizzare tempi e modi dell'impiego delle risorse in caso di necessità. Da parte sua, l'Università di Camerino forma - attraverso specifici corsi di laurea e stage formativi - studenti e ricercatori.

Con questa convenzione "due mondi si incontrano" - ha dichiarato Ballini - "Da una parte uno che deve agire, dall'altro un mondo fatto di studio approfondito". Collaborando, Regione e Università potranno scambiarsi conoscenze, esperienze e competenze: la convergenza di queste due realtà - ha aggiunto Ballini - "può offrire vantaggi straordinari".

Redazione

AMBIENTE. Goletta dei Laghi, maglia nera ai grandi laghi del Nord

Help Consumatori -

HelpConsumatori*"AMBIENTE. Goletta dei Laghi, maglia nera ai grandi laghi del Nord"*Data: **26/07/2011**

Indietro

News

AMBIENTE. Goletta dei Laghi, maglia nera ai grandi laghi del Nord

26/07/2011 - 13:54

Fiumi e torrenti si riconfermano punti critici fortemente inquinati. E' quanto ha rilevato la Goletta dei Laghi di Legambiente che oggi ha presentato il bilancio finale dell'iniziativa. Sono 41 i punti critici rilevati dal passaggio della Goletta dei Laghi di Legambiente. Tra questi, 32 sono risultati fortemente inquinati, cioè con una concentrazione di batteri fecali pari almeno al doppio del limite concesso dalla legge. Conquista anche quest'anno la maglia nera per l'inquinamento il lago di Como, con l'irrisolto deficit di depurazione, che si conferma il bacino lacustre con più criticità rilevate dai tecnici di Legambiente con 12 punti inquinati, in media 1 ogni 14 km di costa. Preoccupante anche la situazione dell'alto lago d'Iseo, con 5 punti critici, mediamente 1 ogni 12 km, su cui continua a pesare la quasi totale assenza di depurazione della Valcamonica. Segue il lago di Garda con 11 punti critici, in media 1 punto critico ogni 15 km e chiude la classifica il lago Maggiore con falle nel sistema di depurazione individuate in 7 punti, 1 ogni 24 km di lungolago. Mentre sono tre i punti critici riscontrati sul tratto italiano del lago di Lugano e sul lago di Bolsena nel Lazio. Durante il suo viaggio, l'associazione ambientalista ha toccato 6 regioni e 10 laghi alla ricerca delle minacce per la salute dei maggiori specchi d'acqua. "Con il passaggio della Goletta dei Laghi vogliamo mettere in luce lo stato di salute dei maggiori bacini lacustri italiani - ha commentato Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente - I Laghi rappresentano ecosistemi fragili e molto sensibili alla qualità del territorio che li circonda. In queste settimane, perciò, abbiamo puntato il dito non solo contro la cattiva depurazione ma abbiamo acceso i riflettori anche sull'eccessivo consumo di suolo, sulla difficoltà di accesso alle spiagge, sul rischio idrogeologico, sulle captazioni eccessive e sulla pesca che sono elementi imprescindibili per l'equilibrio dei bacini lacustri e che spesso rappresentano la vera minaccia per questi ecosistemi".

Anche quest'anno il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati è stato Main Partner della storica campagna estiva di Legambiente. L'olio usato è ciò che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli di ciascun cittadino: se eliminato in modo scorretto questo rifiuto pericoloso può danneggiare l'ambiente in modo gravissimo: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in acqua inquinano una superficie grande come un campo di calcio. Delle 436.000 tonnellate di olio lubrificante che sono state immesse al consumo in Italia nel 2010, il Consorzio ha raccolto 192.000 tonnellate di oli usati, oltre il 95% del potenziale raccogliabile. Nel Lazio il COOU ha recuperato 11.265 tonnellate di olio lubrificante usato: 7.256 nella provincia di Roma, 1.539 a Frosinone, 1.511 a Latina, 724 a Viterbo e 235 a Rieti.

2011 - redattore: VC

La grande paura è passata, i sismografi sono piatti. Nessuna nuova scossa di terremoto è s...

Articolo

Leggo

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

La grande paura è passata, i sismografi sono piatti. Nessuna nuova scossa di terremoto è stata registrata in Piemonte dopo quella di magnitudo 4.3 che lunedì ha fatto tremare Torino e tutto il Piemonte e la replica molto più lieve delle 15,29, passata inavvertita: magnitudo 2.1. La sala operativa della Protezione civile è ancora al lavoro per completare il monitoraggio delle zone più colpite dal sisma, il cui epicentro è stato registrato tra Cumiana, Cantalupa e Pinasca. I danni rilevati sono di lieve entità: si segnala il distacco di massi alla Sacra di San Michele, caduta di tegole dai tetti e di intonaci, piccole crepe che non pregiudicano la stabilità degli edifici.

Claudio Marincola Roma. Sono tre le inchieste che dovranno fare piena luce sull'incendio che dome...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

26/07/2011

Chiudi

Claudio Marincola Roma. Sono tre le inchieste che dovranno fare piena luce sull'incendio che domenica scorsa ha tenuto in scacco i vigili del fuoco e bruciato il centro di controllo della Stazione Tiburtina. Una di queste è condotta dalla Procura di Roma. Si procede contro ignoti per «incendio colposo». Le ceneri sono ancora calde, la zona è transennata. Ma non bisognerà aspettare il risultato delle perizie per dire che molte cose non hanno funzionato. Tanto da suscitare l'ira del sindaco Alemanno. «Mi chiedo come sia possibile che nel cantiere più importante d'Italia, vitale per la mobilità del nostro Paese, non ci siano stati adeguati controlli o adeguate prevenzioni», è sbottato il primo cittadino, che ha affidato il messaggio al suo blog. Per Alemanno «non possono non esserci responsabili»; il sindaco chiede che a pagare il prezzo dei disagi presenti e futuri «non siano i romani». Il sindaco ha chiesto al ministro dei Trasporti Altero Matteoli di condurre un'inchiesta. È stato accontentato. L'altra indagine è quella interna di Rfi, Rete ferroviaria italiana che ha nominato una commissione di tecnici. Due esperti sono entrati nella palazzina dove si è sviluppato l'incendio e vi sono rimasti oltre un'ora. Prima di loro era arrivata Barbara Sargenti, il magistrato che ha aperto il fascicolo ipotizzando, appunto, il reato di incendio colposo. Fin qui, arrabbiatura di Alemanno a parte, le procedure, per così dire, d'ufficio. Poi ci sono le domande che non hanno ancora una risposta. Come mai il sistema d'allarme non ha funzionato? C'era? Era previsto? Idem per i sistemi anti-incendio e i rilevatori di fumo. Tra le prime ipotesi prese in considerazione si è dato peso ai presunti o reali furti di rame. E nulla porta a scartare, infatti, che sia stata questa la causa. «Una causa elettrica», non un attentato, dunque, visto che non sono stati trovati inneschi o taniche o altro materiale del genere. Ma le domande non finiscono qui. Perché i caviddotti e gli altri congegni della cabina elettrica sono andati a fuoco? Non avrebbero dovuto essere ignifughi o almeno resistere più a lungo alle alte temperature? E ancora: nella cabina di controllo erano in funzione due relais. Il più recente collaudato circa 6 anni fa, l'altro più vecchio. Quale dei due è andato a fuoco? I pompieri sono arrivati sul posto 5/6 minuti dopo aver ricevuto la chiamata (esiste una registrazione). I mezzi sono partiti da via Genova e dalla Tuscolana. Muoversi tra le macerie fumanti non è stato semplice e ancora adesso non lo è. La palazzina, che risale agli anni '30 e ha subito vari interventi di riammodernamento, dovrà essere quasi certamente abbattuta. Nel progetto iniziale, presentato negli anni '90, era prevista la demolizione. A salvarla furono i vincoli posti dalla Sovrintendenza. Le Ferrovie stanno valutando se confinarla e utilizzare la parte rimanente per il passaggio dei passeggeri o se invece buttarla subito giù. Un capitolo a parte è la vicenda legata al cantiere. Una classica storia all'italiana, fatta di gare, ricorsi e controricorsi. Alla fine di un lungo contenzioso, chiuso solo nel 2007, i lavori per la realizzazione della centrale elettrica se li è aggiudicati la Coop7 prendendo il posto della Magec. Non è chiaro se vi siano stati, come accade sempre in questi casi, subappalti. Mentre bisognerà chiarire se tutte le norme sulla sicurezza sono state rispettate. La questione riguarda la ditta in questioni ma anche le assicurazioni. Il senatore del Pdl Domenico Gramazio ha intanto presentato un'interrogazione al ministro Matteoli. Vuole sapere se il sequestro del rame operato ieri in un campo nomadi a Roma è connesso al rogo della stazione. I tecnici delle Ferrovie hanno già acquisito alcuni cavi per verificare se sono gli stessi della Tiburtina. A Matteoli è stato chiesto di riferire in commissione Trasporti e di istituire un tavolo permanente per stabilire i piani di mobilità alternativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<å±

TORINO - Una quindicina di secondi. Interminabili. Di grande paura. Tanto è durata la s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Martedì 26 Luglio 2011

Chiudi

di LUCA PASQUARETTA

TORINO - Una quindicina di secondi. Interminabili. Di grande paura. Tanto è durata la scossa di terremoto più intensa che ieri pomeriggio è stata avvertita soprattutto a Torino e in Piemonte. Ma anche in maniera marginale in Valle d'Aosta e in Liguria. La terra ha tremato alle 14:31. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha registrato un sisma di magnitudo 4.3 della scala Richter (quella del 2009 che ha devastato l'Aquila è stata di magnitudo 5.9) con una profondità di circa 20 chilometri.

In molti hanno creduto dapprima che la vibrazione fosse frutto del passaggio di un aereo o di un tir. O il rimbombo di un cantiere. Poi si è scatenato il panico, in tantissimi si sono riversati in strada. Fortunatamente non c'è notizia di feriti.

Soltanto danni lievissimi ma fino alle 15 i telefonini sono andati in tilt. Intasati i centralini di Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri ed Ospedali. Migliaia le segnalazioni. Quella più grave riguarda una crepa che si è aperta in un edificio di corso Vercelli 79 a Torino. Per il resto, solo qualche intonaco si è staccato e diverse tegole sono cadute.

Nel pomeriggio la circolazione ferroviaria è stata sospesa per qualche ora (fino alle 19) ovviamente a scopo precauzionale sulle linee Torino-Modane e Torino-Torre Pellice. Trenitalia ha giustificato la decisione per consentire ai tecnici di verificare l'integrità delle infrastrutture. I ritardi e i disagi hanno fatto comunque infuriare i viaggiatori diretti in Val di Susa e nel Pinerolese, le zone dell'epicentro del terremoto.

«La regione sismica - ha spiegato il funzionario di turno all'INGV - è quella delle Alpi Cozie, in provincia di Torino, e i comuni più vicini all'epicentro sono Giaveno, Cantalupa, Pinasca-Dubbiona e Cumiana. Sono state registrate, come era facile prevedere, repliche. Due in particolare - rilevate da strumentazione - di magnitudo 1.5 e 2.1 rispettivamente alle 14:44 e 15:29».

Qualche secondo dopo la scossa, la macchina della Protezione Civile Regionale si è messa immediatamente in moto.

«L'area interessata è connotata da media sismicità - ha fatto sapere un funzionario - l'ultimo episodio sismico nella zona risale al 6 gennaio del 1980 con una magnitudo intorno al 4.7 grado della scala Richter. Già allora non si sono registrati danni significativi, ma solo caduta di cornicioni già lesionati». Le istituzioni in base alle informazioni ricevute dagli esperti hanno tranquillizzato la popolazione. Il Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, ha confermato che «non ci sono stati danni alle persone e che quelli alle cose sono lievissimi».

Il sindaco di Torino, Piero Fassino ha confermato: «La situazione è sotto controllo». In tarda serata una scossa di magnitudo 2.1 è stata registrata in provincia di Latina. Le località prossime all'epicentro sono Latina, Sermoneta, Pontinia e Bassiano. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o a cose.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Ha seguito l'emergenza passo passo. In costante contatto con i vigili del fuoco nella lo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Martedì 26 Luglio 2011

Chiudi

ROMA - Ha seguito l'emergenza passo passo. In costante contatto con i vigili del fuoco nella loro battaglia alle fiamme che avvolgevano la stazione Tiburtina. Poi con le Ferrovie dello Stato, il Comune e la Regione per la gestione dei trasporti necessario a ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori e per la Capitale. E ora, 48 ore dopo, il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro è soddisfatto.

Prefetto è stato fatto il massimo?

«Sì, non ho dubbi. Ognuno nella gestione dell'emergenza ha dato prova di massima professionalità. I vigili del fuoco su tutti. Ancora una volta hanno dato prova di generosità e senso di responsabilità. Alcuni di quei ragazzi domenica hanno messo a rischio la loro vita per il bene della collettività».

Il massimo nell'emergenza, ma prima?

«Prima non posso saperlo. E non spetta a me appurarlo. I vigili del fuoco hanno appurato che non si è trattato di un incendio doloso e questo è senz'altro una notizia importante. Adesso aspetto ulteriori notizie e approfondimenti».

I pendolari però hanno vissuto una giornata d'inferno.

«E' accaduto qualcosa di assolutamente imprevedibile. Di fronte ad un'emergenza del genere c'è stata una risposta efficiente e tempestiva ma certo non si potevano evitare completamente i disagi. Sicuramente sono stati ridotti. E devo dire che sono rimasto sorpreso dalla collaborazione che c'è stata».

Ha coordinato lei le operazioni e il coordinamento?

«Ho seguito le operazioni ma non c'è stato bisogno di istituire alcun tavolo presso la prefettura e nemmeno un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Le ferrovie hanno risposto con prontezza e Comune e Regione hanno dato un supporto fondamentale».

Con quest'incendio per Roma sarà un agosto da incubo?

«Penso proprio di no».

Non pensa di chiedere al Comune di rivedere la tempistica di alcuni cantieri stradali che andrebbero a complicare la situazione?

«Per ora non mi sembra ci siano gli estremi».

D.Des.

RIPRODUZIONE RISERVATA

da un mese scosse da nord a sud "sotto l'italia scontro tra due placche ma non c'è un effetto domino" - elena dusi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Cronaca

Il sismologo Antonio Piersanti dell'Ingv: nessun legame tra gli eventi, troppo deboli e distanti

Da un mese scosse da Nord a Sud "Sotto l'Italia scontro tra due placche ma non c'è un effetto domino"

Ma questa concentrazione non è anomala: i terremoti restano fenomeni imprevedibili

È un caso che negli ultimi giorni abbiano tremato due zone a rischio sismico moderato

ELENA DUSI

ROMA - È considerata una zona a "rischio moderato". Ma questo non vuol dire che il Piemonte non conosca i terremoti.

Il 5 gennaio del 1980 i sismografi registrarono una scossa di magnitudo 5,1 mentre nel 1808 si arrivò a 5,7. E una

settimana fa, il 17 luglio, in un'altra area a rischio moderato come la Pianura padana, la terra ha tremato fino a

raggiungere il grado di 4,7. Antonio Piersanti, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, non è stupito per la scossa di grado 4,3 che ieri è stata sentita anche a Torino.

Nel mese di luglio diversi terremoti sono stati avvertiti in Sicilia, nella Pianura Pontina, sui Monti Sabatini e in Pianura Padana. È una concentrazione superiore al normale?

«Non c'è nessuna concentrazione anomala. Fenomeni come i terremoti, per la loro imprevedibilità, possono dare sensazioni fuorvianti. Ma non bisogna fare ragionamenti nel breve periodo. Ricordiamoci dei mesi dei grandi sismi in Cile, Giappone e a Sumatra. Pensammo che la terra stesse liberando tutte le sue energie in una volta. Ma oggi abbiamo visto che quei timori erano infondati».

Il fatto che a tremare siano state due zone a rischio sismico moderato, e nel giro di pochi giorni, ha qualche significato per voi?

«No nessuno, è solo un caso».

C'è un legame fra tutti i sismi avvenuti in questo mese, dalla Sicilia al Piemonte?

«La causa di fondo è il movimento della placca euroasiatica e di quella africana, che si stanno scontrando. Questo spostamento da sempre è alla base della sismicità sia in Italia che nel bacino del Mediterraneo. Ma qui si ferma la nostra capacità di stabilire connessioni fra i vari eventi di luglio».

Non è possibile che una scossa possa scatenarne altre in aree vicine?

«Negli ultimi anni si è affacciata una teoria di questo tipo, ma solo nel caso di sismi molto forti. Parlo di magnitudo superiori a sei e di grandi faglie come quella anatolica o quella di Sant'Andrea in California, non certo dell'Italia.

Abbiamo osservato che una grande scossa può trasmettere la sua energia ad altre strutture del sottosuolo e far scattare un terremoto. Ma questo avviene solo dove l'energia accumulata è già molto alta e un sisma sarebbe comunque stato solo questione di tempo».

È escluso che in Italia a luglio sia avvenuto proprio questo?

«Sì è escluso, e non solo perché i terremoti erano troppo deboli, ma anche perché erano distanti nello spazio. Non dimentichiamo che in aree a rischio sismico più elevato come il Giappone o la Grecia, le scosse di magnitudo 4 avvengono praticamente tutti i giorni».

terremoto in piemonte, fuga da fabbriche e uffici - diego longhin

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Cronaca

Terremoto in Piemonte, fuga da fabbriche e uffici

Sisma di magnitudo 4,3, l'epicentro a 40 km da Torino. Cellulari in tilt, paura ma niente danni

DIEGO LONGHIN

TORINO - Il computer dell'ufficio che ondeggia, i libri che cadono dalle mensole, le finestre che ballano. Prima lo stupore, poi la paura e la fuga di migliaia di persone in strada. La terra trema in Piemonte: una scossa di magnitudo 4.3 della scala Richter ieri pomeriggio alle 14.32, epicentro nel Pinerolese, tra i comuni di Giaveno, Cantalupa e Cumiana, a una quarantina di chilometri dal capoluogo.

Danni lievissimi, nessun ferito, ma tanto spavento fra i torinesi non abituati a convivere con il terremoto. Uffici evacuati, ad iniziare da quelli pubblici, come il Comune, gente in strada che ha paura di tornare alla scrivania. Anche a Mirafiori gli operai hanno lasciato le linee di montaggio per raggiungere i piazzali della fabbrica. In piazza San Carlo, invece, si sono ritrovati i manager di Intesa-Sanpaolo. La scossa, epicentro a 25 chilometri sottoterra, è stata avvertita in tutta la regione, fino in Liguria e in Valle d'Aosta, in maniera netta. Più violenta nei comuni della provincia di Torino, tra la Val Chisone e il Sangone, a ridosso delle montagne Olimpiche, dove è stata preceduta da un boato. Nella testa le immagini dell'Aquila distrutta, dove però si registrò una scossa di magnitudo 5.9, molto più superficiale.

Subito presi d'assalto i centralini dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, degli ospedali, tanto che i cellulari sono andati subito in tilt. Molta la paura, ma nel giro di un'ora si capisce che non ci sono né feriti né danni gravi, solo qualche crepa di lieve entità. «La situazione è sotto controllo», dicono il presidente della Regione, Roberto Cota e il sindaco di Torino, Piero Fassino.

La conferma arriva anche dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Magnitudo contenuta e soprattutto epicentro molto profondo - spiega il presidente Enzo Boschi - comprendo la paura della gente, ma non è stato nulla di drammatico. Un evento nella media, in una zona, il Piemonte, che nella mappa nazionale è a bassa intensità sismica e dove non si sono registrati mai fenomeni devastanti». Ci saranno altre scosse? «Per qualche giorno, le stiamo già registrando, ma sono molto lievi. Il classico sciame».

In Piemonte il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre nella zona di Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914, magnitudo 5.3, vicino a Cumiana. Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò tutta la Val Pellice.

Molti i disagi provocati dal terremoto. Le Ferrovie hanno bloccato la circolazione dei treni per più di quattro ore in Val di Susa e nel Pinerolese: stop sulla Torino-Modane e sulla Torino-Torre Pellice per verificare lo stato dei binari. Decine i convogli soppressi e solo in serata il traffico è tornato normale. Chiusi anche i sentieri e le mulattiere intorno al monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele, in Val di Susa: alcuni massi si sono staccati dalle montagne. Una frana che ha sfiorato e lievemente danneggiato un edificio utilizzato per convogliare l'acqua potabile.

<â±

fondi per salvare la gesip si attende il sì di lombardo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

Pagina III - Palermo

Il caso

Fondi per salvare la Gesip si attende il sì di Lombardo

Un'ordinanza di Protezione civile che stanziava 45 milioni di euro di fondi Fas e "salva" fino alle prossime elezioni la Gesip al collasso: il provvedimento per Palermo annunciato dal governo nazionale è da ieri sera sul tavolo del presidente della Regione Raffaele Lombardo. Perché prima che il Comune possa utilizzare i soldi serve il sì della Regione: i fondi utilizzati sono infatti Fas regionali. Oggi scade la proroga di dieci giorni votata dall'esecutivo cittadino: la giunta è già convocata alle 18 a Villa Niscemi. Se Lombardo non concederà in tempo utile "l'intervallo", c'è già un piano b: gli assessori voterebbero un'altra mini proroga, fino al 30 luglio, utilizzando ancora una volta i fondi della Tarsu. Se invece dal governatore arriverà il sì, la giunta potrà varare il provvedimento salva Gesip: una proroga di nove mesi. Il sindaco Diego Cammarata da tempo pressa i suoi interlocutori romani per ottenere un assegno che salvi la società che si occupa di pulizia uffici, verde, canile e cimiteri, almeno fino alle elezioni: il sì del Consiglio dei ministri alla "norma Palermo" è arrivato dopo giorni di trattative con la Lega da parte dei ministri siciliani Angelino Alfano e Saverio Romano. Alla fine anche gli uomini di Bossi hanno inghiottito il provvedimento. Che arriva sotto forma di una ordinanza di protezione civile per la pulizia di verde, scuole e impianti cimiteriali. Nei mesi scorsi gruppi di lavoratori hanno messo in ginocchio la città organizzando proteste fuori controllo e blocchi stradali selvaggi.

sa. s.

incendio distrugge un bosco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

Pagina VII - Bari

Spinazzola

Incendio distrugge un bosco

Un incendio ha interessato ieri la località "Senarico", un bosco del comune di Spinazzola, nella sesta provincia. È una zona lontana da abitazioni, dove non ci sono linee elettriche. Sul posto la Protezione civile della Regione ha inviato quattro velivoli Fireboss, la vegetazione bruciata è di oltre 40 ettari. Sono intervenuti anche uomini del corpo forestale, dell'agenzia regionale opere irrigue e forestali e la polizia municipale.

E sempre ieri, a distanza di quattro mesi dall'alluvione di Giosa Marina, si è tenuto a Bari un incontro tra parlamentari e consiglieri regionali della Provincia di Taranto, il Comune e rappresentanti del Comitato in difesa delle Terre Ioniche. «Abbiamo convenuto sulla necessità di pianificare un percorso col governo nazionale - ha detto l'assessore regionale alle Opere pubbliche e protezione civile Fabiano Amati - e col capo dipartimento della Protezione civile. Come rappresentante del governo regionale, mi sono impegnato a verificare se ci sono risorse per ristrutturare le case delle 18 famiglie che vivono in condizioni precarie, e l'eventualità di una riprogrammazione delle risorse per interventi di mitigazione del rischio, fermo restando il patto di stabilità».

scossa nel pinerolese, attimi di paura - erica di blasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Pagina II - Torino

Scossa nel Pinerolese, attimi di paura

Evacuati la Fiat e i palazzi pubblici, sospesi i treni per Modane

Ore 14.32, la terra trema

Nessun ferito danni molto lievi Si apre una crepa in un edificio di corso Vercelli

Gruista sorpreso nel cantiere a 50 metri d'altezza "Per fortuna è durato poco"

ERICA DI BLASI

Qualcuno ha pensato alle vibrazioni di un vicino cantiere, qualcun altro al passaggio di un tir o di un treno. Ma è bastato qualche attimo per rendersi conto che era un terremoto: paura, spavento, un rumore cupo in sottofondo, allarmi che suonano e gente che scende in strada. Erano le 14.32 quando la terra ha tremato, seminando inquietudine in un'ampia area della provincia di Torino. Per lunghi minuti il Piemonte è rimasto come sospeso, ma alla fine l'unica "vittima" del terremoto sono stati i pendolari. Per ragioni di sicurezza è stata infatti sospesa la circolazione dei treni sulle linee Torino-Modane e Pinerolo-Torre Pellice. Oltre un migliaio i passeggeri che hanno dovuto cercare un'alternativa per tornare a casa: Trenitalia ha comunque messo a disposizione dei viaggiatori alcuni bus che coprissero la stessa tratta. I binari sono rimasti off limits fino alle 17.40 per la Torino-Modane, le 19 per la Pinerolo-Torre Pellice: oltre una ventina i treni cancellati. Lo stop si è reso necessario per consentire ai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana di controllare se dopo il terremoto i binari avessero subito danni.

Dai disagi dei trasporti alle evacuazioni di massa di banche, fabbriche, uffici e palazzi pubblici. Il Comune di Torino per precauzione ha fatto uscire tutto il personale in strada. Così è stato anche per la Fiat Mirafiori: l'evacuazione è durata quarantacinque minuti, poi i vigili del fuoco hanno dato il permesso ai dipendenti di rientrare. E ancora, sfollati il palazzo della Regione in corso Stati Uniti e le sedi di Intesa Sanpaolo, in via Monte di Pietà e piazza San Carlo. A Palazzo Cisterna sono tutti scesi in cortile, compreso il presidente Antonio Saitta, mentre nel grattacielo della Provincia di corso Inghilterra i dipendenti sono stati radunati al primo piano. All'ospedale San Luigi di Orbassano alcune persone sono scese in strada, ma solo per pochi minuti. Nessuno stop comunque: idem per l'Agnelli di Pinerolo.

Salendo in altezza, cresceva anche la percezione del sisma. «Quando c'è stato il terremoto - racconta Alfonso Fusco, un gruista della Ditta Rizzani de Eccher - mi trovavo al lavoro nel cantiere del grattacielo Intesa Sanpaolo, a cinquanta metri d'altezza. Ho sentito la gru ballare: all'inizio ho pensato che fosse un problema del manovratore, ma poi guardando sotto e vedendo anche le piattaforme muoversi, ho capito che c'era il terremoto. Per fortuna è durato poco».

I danni sono stati contenuti. Nessun ferito, qualche frana e pochi danneggiamenti alle abitazioni, persino nella zona tra Cumiana, Cantalupa e Pinasca, dove è stato individuato l'epicentro. A Torino è stata registrata una grossa crepa in un edificio in corso Vercelli 79. «Non risultano però - sottolinea il sindaco Piero Fassino - danni gravi a persone o cose. In ogni caso la situazione è tenuta sotto costante controllo e la Protezione civile è stata allertata». Centinaia le chiamate che ieri hanno intasato i centralini della polizia municipale e dei vigili del fuoco, più per capire cosa stesse succedendo che per interventi importanti. A confermare che la situazione è sotto controllo, anche il presidente della Regione Roberto Cota: «In tutto il Piemonte - precisa il governatore - non si registrano danni importanti né a persone né a cose».

Con la scossa di ieri sono cinque, dall'inizio dell'anno, gli eventi sismici avvertiti dalla popolazione in Piemonte: i precedenti si sono verificati il 22 febbraio tra Vinadio, Demonte e Entracque, l'11 aprile in bassa Valle di Susa, il 19 aprile a Valdieri, il 29 aprile in Val Grana, ancora nel Cuneese.

due frane alla sacra di san michele chiusi i sentieri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

Pagina II - Torino

Il caso

Due frane alla Sacra di San Michele Chiusi i sentieri

«Ho sentito la scossa, e mi sono subito affacciato per vedere se era successo qualcosa alla scuola che è di fronte alle mie finestre. Ma per fortuna i bambini erano tutti fuori, neppure troppo preoccupati. Dopo qualche minuto ho visto il fumo che arrivava dal versante Rio Pracchio e ho capito che era una frana». È la ricostruzione del sisma fatta da Domenico Usseglio, sindaco di Chiusa San Michele, dove la scossa ha provocato due frane sulla montagna su cui sorge la Sacra di San Michele. Le frane, staccatesi ad un'altezza di circa 200 metri dal livello del rio, hanno invaso la mulattiera sottostante che è stata chiusa per precauzione come tutti i sentieri della zona. Il vecchio casotto dell'acquedotto è stato investito da un masso. Per il resto le frane, scese a precipizio lungo la montagna in quel punto praticamente verticale, hanno invaso il fiume di pietre e tronchi d'albero «come nell'alluvione del 2000» ha ricordato il sindaco.

Rifiuti, tre arrestati in Abruzzo c'è anche sindaco e coordinatore Api

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Rifiuti, tre arrestati in Abruzzo c'è anche sindaco e coordinatore Api"

Data: **27/07/2011**

Indietro

TANGENTI

Rifiuti, tre arrestati in Abruzzo

c'è anche sindaco e coordinatore Api

I provvedimenti scattati nell'ambito dell'inchiesta sull'Urbanistica, gli accordi di programma e i rifiuti al Comune di Spoltore (Pescara). Sono 13 le persone indagate. Fondamentali, per lo sviluppo delle indagini, le intercettazioni telefoniche. Ecco come la 'cabina di regia' decideva sugli appalti di GIUSEPPE CAPORALE

Il sindaco di Spoltore (Pe), Franco Ranghelli

PESCARA - Al Comune di Spoltore, guidato dal sindaco Franco Ranghelli (in quota Api, il partito di Francesco Rutelli) un terreno "inedificabile" non era un problema. Bastava pagare. In consulenze o in appartamenti. E così, un centro residenziale con due torri, da realizzare a dieci metri dal fiume in un'area "a rischio esondazione molto elevato" diventava "non a rischio esondazione", con un tratto di penna. O con un colpo di mouse. Per ottenere questo, occorrevano 100 mila euro di consulenze alla persona "giusta". Meglio, alla "cabina di regia" (come è stata ribattezzata l'operazione guidata dal pubblico ministero Gennaro Varone con gli uomini comandante della Forestale Guido Conti) che "occultamente" ai tavolini del bar della piccola città (meno di ventimila abitanti), decideva per tutti.

Questo sostiene la procura di Pescara che ha chiesto e ottenuto tre arresti e l'iscrizione del registro degli indagati di tredici persone. E pare che questo sia solo l'antipasto di altre due operazioni imminenti, tronconi di un'unica inchiesta al momento divisi, per evitare rallentamenti in sede di procedimento penale.

"Urgente…", si scrivevano via sms il sindaco Ranghelli, il coordinatore regionale dell'Api ed

ex presidente del consiglio regionale Marino Roselli e l'imprenditore Luciano Vernamonte (tutti e tre ora ai domiciliari).

"Occorre riunione della cabina di regia, al bar".

Al solito bar, dentro un centro commerciale, L'Arca. E' qui che venivano prese le scelte dell'urbanistica, è qui che si decideva a chi affidare gli appalti pubblici (senza gara) del Comune. Dai tributi ai rifiuti. Al caffè, si ricevevano imprenditori, funzionari. E i politici - in forza del loro potere - si mettevano in affari, sostengono i pm nell'atto di accusa. Ottenendo di tutto.

Piccoli vantaggi per il sindaco che si guadagnava il rinnovo del contratto precario del figlio (presso la ditta che, senza rinnovo di gara d'appalto, continuava ad occuparsi della gestione dei tributi), grandi introiti per l'architetto-politico Roselli, progettista e protagonista "nascosto" (senza nessuna carica ufficiale in Comune) delle scelte dell'amministrazione comunale. Che, con il suo peso politico (diecimila voti alle regionali del 2008), aveva contribuito in maniera determinante ad eleggere.

Per Roselli, sul "piatto" c'erano consulenze da sessantamila euro o quarantamila euro, a progetto. In alcuni casi anche di più, molto di più, come hanno denunciato due proprietari di terreni al corpo forestale dello Stato. Roselli, è scritto nella denuncia, chiedeva due appartamenti in cambio di un terreno che da agricolo - magicamente - diventava edificabile.

Il sindaco Ranghelli - interrogato alcuni mesi fa dal pm - si era difeso sostenendo che la "cabina di regia", era una riunione "politica". Ma per il gip la politica era solo il "mezzo" per ottenere vantaggi. Nelle 70 pagine dell'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari Gianluca Sarandrea c'è questo e molto altro.

C'è il Comune che compra 100 piante d'ulivo pagandole 100 mila euro. Solo per fare un "favore". E rilevare (sopravvalutandolo al massimo) un ettaro di terreno dove realizzare l'ampliamento del cimitero "è un'esigenza politica…", come commentava in una riunione ufficiale di giunta (anche questa intercettata) il sindaco ora agli arresti.

"Ce l'abbiamo la maggioranza in consiglio comunale?" chiede l'imprenditore-venditore del terreno a Roselli, preoccupato

Rifiuti, tre arrestati in Abruzzo c'è anche sindaco e coordinatore Api

che il suo affare vada in porto senza ostacoli. E il coordinatore dell'Api risponde: "Sì, come no…".
(26 luglio 2011)

Sisma. Scossa di magnitudo 4.3 Terremoto in Piemonte provoca solo lievi danni

La terra trema in Piemonte. Ieri alle 14,30 è stata avvertita nel Torinese una scossa sismica di magnitudo 4.3 della scala Richter, epicentro nel Pinerolese nella zona di Cantalupa, Pinasca e Cumiana, ad una profondità di 25 chilometri, stando alle rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Secondo l'Arpa piemontese invece il terremoto ha avuto il suo epicentro a Giaveno a cinque chilometri di profondità, ragion per cui si è sentito in maniera rilevante nel torinese e non solo. A Torino in uffici e abitazioni si sono vissuti attimi di paura, qualcuno è sceso in strada, ma poco dopo è tornata la normalità: La seconda scossa, dopo le 15, di lieve entità, è stata percepita solo dai sismografi. Presi d'assalto i centralini di vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ma è solo psicosi da terremoto, perchè non risultano feriti o danni rilevanti. Il governatore piemontese Roberto Cota conferma che non ci sono danni alle persone e che quelli alle cose sono di lieve entità. La situazione è sotto controllo, gli fa eco il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre vengono avviati i controlli lungo le linee ferroviarie della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ore, ma dopo qualche ora la circolazione dei treni è ripresa regolarmente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora trema anche il Piemonte

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Ora trema anche il Piemonte"

Data: **26/07/2011**

Indietro

Cronache

26/07/2011 - IL CASO

Ora trema anche il Piemonte

Impiegati e funzionari degli uffici nella zona del Parco del Valentino in strada dopo la scossa

+ Dopo la scossa, il racconto sul web

+ Piemonte, i terremoti più forti

+ Ecco cosa fare in caso di terremoto

+ Terremoti: il Piemonte è a rischio?

+ Valori di pericolosità sismica sul territorio nazionale: il Piemonte

MULTIMEDIA**VIDEO**

Terremoto a Cumiana: le testimonianze

FOTOGALLERY

Cumiana,
i controlli
post terremoto

FOTOGALLERY

Piemonte, le prime immagini
del terremoto

VIDEO

La scossa in diretta mentre parla Travaglio

AUDIO

Sisma, Boschi:
ci saranno
altre scosse

Ora trema anche il Piemonte

Dopo Pianura Padana e Liguria,
forte sisma nel Torinese.
Centinaia di persone in strada
MARCO ACCOSSATO

TORINO

Lo sciame sismico che quindici giorni fa ha fatto tremare la Pianura Padana lombardo-veneta e a inizio mese si era liberato al largo di Imperia si è spostato in Piemonte. Ieri il terremoto ha raggiunto Torino e la sua provincia, facendo fuggire in strada centinaia di persone terrorizzate. Sgombrati uffici, molti si sono precipitati all'aperto anche da casa, nell'ora del dopo pranzo. Tanta paura, ma nessun danno grave.

La terra ha tremato alle 14,31, per poco più di dieci secondi, toccando magnitudo 4,3 della scala Richter. L'epicentro è stato registrato a una trentina di chilometri dal capoluogo piemontese, tra Cumiana e Giaveno: numerosi i Comuni interessati dall'onda più forte, tra le valli di Susa e Chisone. Altre scosse minori sono state registrate lungo la stessa superficie nel resto del pomeriggio, ma nessuna di queste percepita distante come la prima. La zona aveva tremato - fino a magnitudo 5,1 già nel 1980, il 5 gennaio. Altre due scosse più forti - con epicentro sempre nella medesima area - avevano terrorizzato il Torinese nel 1914 (magnitudo 5,3) e nel 1808, (5,6). Oggi come allora, nessuna vittima. Ma l'allarme ha costretto ieri pomeriggio le ferrovie a fermare per precauzione i treni fino alle 19 sulla Torino-Pinerolo-Torre Pellice e fino alle 18 sulla Torino-Modane.

Il sisma è stato avvertito in tutto il settore alpino occidentale, dalla Valle d'Aosta al Ponente ligure. Secondo gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'energia del terremoto in Piemonte si è sprigionata a una profondità di 25 chilometri e «rientra nella normale attività sismica della penisola italiana», sottolinea Antonio Piersanti, funzionario dell'Ingv. «Viviamo in una nazione altamente sismica e questo è un terremoto che non dovrebbe destare particolari problemi, poiché ha toccato una magnitudo modesta che in un Paese avanzato non deve provocare alcun tipo di danno». Un terremoto modesto ma profondo, «il che - prosegue Piersanti - spiega la ragione per cui è stato avvertito a Torino. Alle 14,31 la terra trema per dieci secondi. Epicentro tra Cumiana e Giaveno qualche decina di chilometri di distanza dall'epicentro». Con una magnitudo intorno a 4, ma una profondità meno elevata, le vibrazioni sarebbero state contenute in un'area più ristretta.

Si è trattato dunque di una scossa analoga a quella registrata il 17 luglio scorso tra Rovigo, Ferrara e Mantova. Protezione civile e vigili del fuoco si sono messi immediatamente all'opera. Il centralino del 115 è andato il tilt a causa del numero di chiamate: persone che cercavano soprattutto assicurazioni. Impossibile, per molti, telefonare utilizzando i cellulari: anche in questo caso le linee sono rimaste a lungo sovraccariche. Impazzito anche Internet, con raffiche di voci sulweb. Con la scossa di ieri salgono a cinque, in Piemonte, gli eventi sismici avvertiti da inizio anno, a cominciare dal 22 febbraio in provincia di Cuneo.

Ettore Aielli, sindaco di Cumiana - dov'è stata più forte la scossa - ha compiuto una ricognizione sull'elicottero dei vigili del fuoco per verificare eventuali danni sul territorio che conta una settantina di borgate. Alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti la Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte: le pietre hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile, mentre nel Comune di Chiusa di San Michele si è deciso di chiudere al traffico pedonale tutti i sentieri della zona. A Torino città evacuato anche il Municipio, per un'ora circa.

Il poliziotto e il miracolato I volti dell'inferno di Utoya

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Il poliziotto e il miracolato I volti dell'inferno di Utoya"

Data: **26/07/2011**

Indietro

Esteri

26/07/2011 - GLI EROI

Il poliziotto e il miracolato

I volti dell'inferno di Utoya

+ Strage in Norvegia, il killer: "Aiutato da altre due cellule"

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Oslo, il mare

di fiori in ricordo delle vittime

FOTOGALLERY

Oslo, il killer

in tribunale

La folla in attesa

FOTOGALLERY

Strage di Utoya

la Spoon River

dei ragazzini

FOTOGALLERY

Fiori, candele

e lacrime nella

cattedrale di Oslo

VIDEO

Su Youtube

il manifesto

dell'assassino

Il poliziotto e il miracolato I volti dell'inferno di Utoya

FOTOGALLERY

I bimbi barricati
durante gli spari
"Adesso si muore"

FOTOGALLERY

Strage di Utoya
ecco l'assassino
in mezzo ai feriti

FOTOGALLERY

L'ultimo tweet
dell'attentatore
norvegese

FOTOGALLERY

Norvegia sotto
choc, le lacrime
dei sopravvissuti

FOTOGALLERY

Strage Norvegia
l'isola di Utoya
vista dall'alto

VIDEO

Utoya, "Il killer
ci diceva «venite qui» e sparava"

FOTOGALLERY

Anders Behring, l'attentatore
di Oslo

L'agente è rimasto ucciso
nel tentativo
di disarmare Breivik

FRANCESCO S. ALONZO

OSLO

Il poliziotto e il miracolato I volti dell'inferno di Utoya

Piange a dirotto la bella principessa bionda Mette-Marit, nella cattedrale di Oslo, nella luce abbagliante di migliaia di candele fra un mare di fiori. La sua tragedia personale si aggiunge a quella di centinaia di congiunti delle vittime del pluriomicida Anders Behring Breivik. Costui le ha ucciso infatti l'amatissimo fratellastro Trond Berntsen, che ha tentato eroicamente, pur essendo disarmato, di fermare il folle terrorista. Trond si trovava nell'isola di Utoya non in veste di poliziotto, che era la sua abituale professione, ma come volontario della protezione civile per assicurare un servizio di guardia al raduno dei giovani laburisti. Una mansione che aveva svolto utilizzando il suo periodo di ferie.

Questa volta aveva portato con sé il figlioletto di dieci anni e la prima cosa che ha fatto, quando è iniziata la sparatoria, è stata quella di nascondere, in un riparo al sicuro. Poi è andato incontro al suo assassino, affrontandolo in modo deciso e convincente com'era solito fare con i ragazzi troppo vivaci. Vedeva che Breivik era armato di mitra, ma non gli faceva paura. Voleva soltanto far cessare l'eccidio, salvando i giovani che gli stavano alle spalle, ma è stata una delle prime vittime a cadere sotto i colpi del folle.

Trond Berntsen, padre di due bambini ed ex campione norvegese di pugilato, aveva 51 anni ed era molto stimato dai suoi colleghi. «Era il tipo che non indietreggiava mai davanti a nulla e a nessuno racconta l'amico Sture Jacobsen che è stato l'ultimo a parlare con Berntsen, informandolo della bomba esplosa ad Oslo. - Non voltava mai le spalle ad alcun pericolo e capisco perfettamente come abbia affrontato l'assassino, senza paura, nell'intento di salvare i giovani. È un eroe il cui sacrificio resterà impresso per sempre nella memoria dei norvegesi».

Trond Berntsen era il figlio del secondo marito della madre di Mette-Marit, diventata principessa nel 2001 dopo il matrimonio con Hakon, il principe ereditario al trono di Norvegia. La principessa, nata nel 1973, era legata profondamente al patrigno ed amava moltissimo il fratellastro che l'aveva sempre protetta anche quando lei aveva attraversato dei momenti difficili prima di entrare a far parte della famiglia reale.

Hanno invece avuto salva la vita, in modo miracoloso o per lo meno inspiegabile nel quadro di un eccidio compiuto senza pietà e con feroce determinazione, un giovanotto di 18 anni, Adrian Pracon, ed un bambino di 11 anni di cui non si conosce il nome.

Racconta Adrian Pracon, dal letto di ospedale dove giace con una spalla fracassata: «Mi ero allontanato a nuoto dall'isola. Ero stato colpito alla spalla e sentivo che stavo perdendo molto sangue. Ho capito che sarei annegato e allora sono tornato verso l'isola, nuotando con un braccio solo. Giunto alla riva, mi sono trovato faccia a faccia con Breivik. L'ho guardato negli occhi, implorando che non mi uccidesse. Egli mi ha voltato le spalle e se n'è andato, mentre io mi fingevo morto. Forse ha avuto compassione di me, vedendo tutto quel sangue che mi usciva dalla ferita.

Ma mentre giacevo là, mi si è avvicinato un bambino di undici anni e mi ha detto che un tale gli aveva ucciso il papà. Sentendolo parlare, Breivik è tornato sui suoi passi e gli ha puntato contro il mitra. Allora il bambino ha gridato, singhiozzando: "Non ti sembra di averne uccisi già abbastanza? Hai ammazzato mio padre e allora risparmi almeno me che sono soltanto un bambino. Non sparare ai bambini". E in quel momento il gelido Breivik deve aver vacillato un attimo davanti a quel ragazzino disperato perché si è allontanato mentre io non credevo ai miei occhi. È stata una scena meravigliosa. Più tardi, quando mi hanno portato sulla terraferma, ho rivisto il bambino e gli ho strizzato l'occhio. Avevo assistito ad un miracolo».

Forte terremoto in Messico

. Sisma al largo della città di La Paz - Mondo - Tgcom

TGCom

"*Forte terremoto in Messico*"

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

[Mondo](#)

[26.7.2011](#)

[Invia articolo](#)

[Stampa articolo](#)

[AAA](#)

Forte terremoto in Messico

Sisma al largo della città di La Paz

foto Usgs

21:22 - Un forte terremoto di magnitudo 6 gradi Richter è stata registrata nel Mare di Cortez, al largo della Baia della California, a 96 chilometri al largo della città messicana di La Paz. L'epicentro del sisma è stato individuato a una profondità di 5 chilometri; per il momento non sono giunte segnalazioni di danni.

Incendio Tiburtina, riaperta la fermata della metropolitana

Travel Trade Italia -

Travel Trade Italia.com

"Incendio Tiburtina, riaperta la fermata della metropolitana"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Incendio Tiburtina, riaperta la fermata della metropolitana Jul 26

Prime buone notizie per la viabilità romana dopo l'incendio che ha interessato la stazione Tiburtina: questa mattina è stata riaperta la fermata della metro B. A renderlo noto è stata l'Agenzia per la Mobilità che ha specificato come da oggi vengono rispettate tutte le fermate lungo il tratto interessato. A favorire l'accesso alla stazione ha contribuito l'intervento della Protezione civile di Roma Capitale che ha fatto in modo che venisse ripristinata l'illuminazione all'interno della galleria.